

Via libera della Privacy alla nota metodologica del patto

Via libera del Garante della privacy al decreto che definisce la metodologia adottata dall'agenzia delle Entrate per formulare alle partite Iva la proposta di concordato preventivo. Una via libera atteso dal viceministro Maurizio Leo e dalla Sogei per far partire ufficialmente la macchina del nuovo patto con il fisco. La scadenza del rilascio del software da cui il contribuente potrà conoscere la proposta di accordo dell'amministrazione è ancora fissata al 15 giugno, anche se dalle Finanze restano in attesa dell'ok del Consiglio dei ministri al decreto correttivo del concordato. Via libera al momento atteso per giovedì 20 giugno.

Il parere favorevole del Garante alla nota metodologia e al relativo decreto è comunque vincolato a cinque condizioni. Il presidente dell'*Authority*, Pasquale Stanzione, in primo luogo chiede che il decreto sia integrato prevedendo che il trattamento dei dati personali in caso di condanne penali sia limitato a quelli riferiti alle condanne o a sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti soltanto per i reati tributari e per quelli di false comunicazioni sociali, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. E allo stesso tempo il decreto dovrà definire l'ambito di azione della Sogei in qualità di responsabile

del trattamento per conto delle Entrate. Inoltre, secondo il Garante l'impatto della protezione dei dati dovrà essere valutata prevedendo, prima dell'avvio del trattamento, garanzie e meccanismi adeguati ad assicurare «il pieno rispetto del principio dell'esattezza dei dati». Le altre due condizioni poste dal Garante riguardano poi l'indicazione della cancellazione dei dati al termine della scadenza di conservazione delle informazioni sensibili. Infine, l'agenzia delle Entrate dovrà comunque pubblicare sul suo sito internet un estratto della valutazione di impatto sulla protezione dei dati.